

Missione Cattolica Italiana del Birstal

IV Domenica del Tempo Ordinario – Mc 1,21–28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente:

«Taci! Esci da lui!» E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore

Presentazione del Signore – Lc 2,22–32

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.» *Parola del Signore*

Commento

Camminare in montagna non è sempre facile. Affrontare percorsi impegnativi è anche motivo di gioia, ma comporta di solito una discreta fatica. A volte in queste situazioni ci viene spontaneo lamentarci, giungendo anche a contestare direttamente chi sta davanti e fa da guida. Poi, quando si arriva alla meta e si assiste a spettacoli di vette immacolate, subito si dimentica la fatica e si vorrebbe anche dimenticare le parole di protesta. Gesù si pone come guida: comincia la sua missione predicando, e invita le persone che chiama a seguirlo. Vuole condurre il popolo ebreo, come pure gli altri uomini, alla vetta d'amore di Dio. Si presenta come il profeta capace di portare altri verso una terra pro-

messa. Una meta che non si identifica in un luogo geografico particolare, quanto invece la scoperta piena dell'amore di Dio, e la condivisione. Il cammino che Gesù ci indica non è certo facile; a volte ci può apparire anche troppo esigente, impegnativo, contrario alle nostre idee e disponibilità. Lui insegna con autorità, giocando la sua stessa vita per quello che propone agli altri, disposto a darsi da fare anche quando le cose appaiono troppo complicate. La guarigione dell'indemoniato appare allora come un segnale che mostra di cosa è capace, qual è la sua missione: liberare l'uomo dal male, renderlo pienamente figlio di Dio. La reazione delle persone non è sempre facile: sono presi da timore, come quando il popolo in cammino verso la Terra promessa avvertiva come troppo forte la voce di Dio e chiedeva dei profeti che parlassero a nome suo. Non nonostante questo timore, la gente diffonde nei dintorni della Galilea l'eco delle sue parole e il racconto dei suoi gesti. Il popolo si interroga sull'origine della sua autorità e si rende così disponibile a riconoscere il dono che Dio mette a disposizione di tutti. Dio dimostra di essere fedele alle sue promesse; ciò che conta è che l'uomo non indurisca il suo cuore, rendendosi difficile accogliere la vera proposta di Dio, il suo invito alla conversione, e rifiutare così la sua salvezza.

AGENDA

Domenica 28 gennaio

11.30 Santa Messa

Lunedì 29 gennaio

12.15–18.15 Adorazione

Domenica 4 febbraio

11.30 Santa Messa con Benedizione della Gola

Lunedì 5 febbraio

12.15–18.15 Adorazione

V Domenica del Tempo Ordinario – Mc 1,29–39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!» Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. *Parola del Signore*

Commento

Nel momento del saggio, al termine del corso di danza, o di teatro; alla fine della gara condotta con successo, tanta gente ci si stringe accanto per farci i complimenti, per dirci che siamo bravi, che dobbiamo continuare. È la giusta ricompensa per la fatica con cui abbiamo preparato quel momento di gioia. Una fatica poco conosciuta, consumata nel silenzio degli allenamenti e delle prove, nella disciplina che ci viene chiesta per raggiungere degli obiettivi soddisfacenti. Gesù è come un atleta, ma la sua lotta con il male non è solo una dimostrazione, il suo scontro con l'avversario non è una gara da dilettante. È il senso della sua vita e missione. Il male e la sofferenza umana sono una delle conseguenze del rifiuto di Dio da parte dell'uomo. Un rifiuto che invece di diminuire rischia di ingrandirsi quando l'Avversario di Dio e dell'uomo (il demònio) cerca di convincerci che se stiamo male, se c'è la fame nel mondo, se la gente fa la guerra... è tutta colpa di Dio. Satana cerca di allontanare l'uomo dalla vera salvezza, come un bambino che si arrabbia con i suoi genitori quando sta male. Gesù conosce bene questa sofferenza, ha ascoltato le invocazioni di tanti poveri; da quando è nato è sempre stato circondato da loro. Inizia così il suo ministero pubblico annunciando la

sua intenzione di lottare contro il male e manifestando la vittoria. Sono cose che fanno subito presa sulle persone; sono scelte che strappano l'applauso di chi lo incontra. Sa bene che la forza gli viene da Dio e dal suo costante legame con lui; per questo non trascura di allenarsi in questa lotta contro il male.

Un suggerimento per la preghiera

Signore, ascoltando la tua Parola abbiamo scoperto che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini. In questo impegno tu hai coinvolto direttamente il tuo Figlio Gesù, e anche a noi proponi di essere attivi. Per questo ti chiediamo rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva.

AVVISI

Defunti

Giovedì, Il gennaio ci ha lasciati la nostra connazionale, Antonietta Andrea-Supino, residente a Laufen. Il funerale è stato martedì 16 gennaio a Laufen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

Intenzione di suffragio 28 gennaio

Vito Ferrara, Maria Adamo, Vito Quartara, Gessica Quartara, Candido Graziano, Rosa Ravenna

Intenzione di suffragio 4 febbraio

Rocco Montemarano

Battesimo

Domenica 4 febbraio, Battesimo durante la Santa Messa di Loris De Nunzio figlio di Stefano e Sabrina.

Auguri agli sposi

I coniugi Giuseppe Zefiretti e Maria Latino festeggeranno il loro 40° anniversario di matrimonio domenica 4 febbraio. Auguri da parte di tutta la comunità.

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch